



FRANCO MERLINI

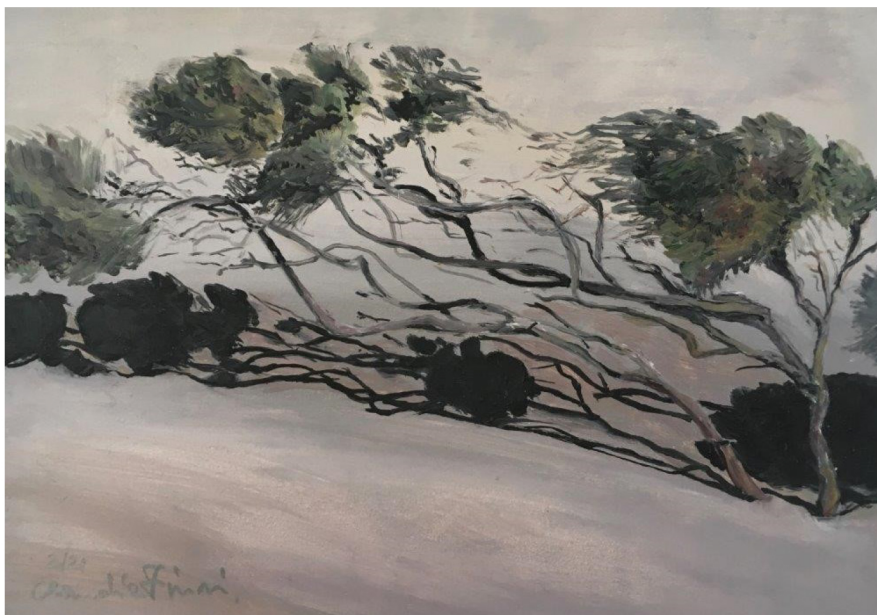
FORMARSI IN PSICOTERAPIA

Riflessioni sulla formazione, demistificazione, esperienze di tirocini e ricerca

Con un'intervista a *Pier Francesco Galli*

Prefazione di *Luciana La Stella*

Postfazione di *Claudio Mencacci*



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società / 28. *Studi*



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

collana diretta da Luciana La Stella

Studi. 28

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *Opifer* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofa

Economista

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

Sezione Studi

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni, raccolti nelle tre sezioni: *Studi*; *Poietica* e *Arte, Cinema Musica e Teatro*. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

Franco Merlini

FORMARSI IN PSICOTERAPIA

**Riflessioni sulla formazione,
demistificazione, esperienze
di tirocini e ricerca**

Con un'intervista a
Pier Francesco Galli

Prefazione di
Luciana La Stella

Postfazione di
Claudio Mencacci



Copyright © MMXXI

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-150-2

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: luglio 2021

In ricordo di GiamBattista Muraro

“Io penso dunque che l’analisi soffra di un male ereditario, quello della... virtù; è l’opera di un uomo troppo per bene, che quindi si crede anche tenuto a dar prova di discrezione. Sennonché queste faccende psicoanalitiche sono comprensibili solo se vengono trattate con una certa completezza e in dettaglio, così come l’analisi in sé funziona solo se il paziente scende dalle astrazioni sostitutive ai piccoli dettagli. La discrezione perciò è incompatibile con una buona esposizione di psicoanalisi: bisogna trasformarsi in un tipaccio, esporsi, lasciarsi andare, tradire, comportarsi come un artista che ruba alla moglie i soldi del bilancio familiare per comprarsi i colori o che dà fuoco ai mobili per scaldare lo studio alla modella. Senza un po’ di criminalità non si riesce a combinare niente di buono”.

(Da una lettera di Freud a Pfister – Vienna, 5 giugno 1910)

Indice

- 13 *Prefazione*
- 23 *Premessa*
- 29 *Introduzione*

Capitolo I A proposito di formazione

- 45 Formazione della persona, formazione dello psicoterapeuta.
- 53 Fermarsi sul bordo dell'azione
- 59 Essere psicoterapeuti o fare gli psicoterapeuti?
- 67 Psicoterapeuti on-line
- 70 Il "reale" di Internet
- 74 Autorizzarsi, farsi autorizzare
- 80 Siamo buoni maestri?
- 86 Perché funziona?
- 90 Il bisogno di essere valutati

Capitolo II Psicoterapia e Istituzione

- 97 Non desiderare...!
- 103 Amo: "Volo ut sis"
- 109 Il desiderio di curare e di essere curati nell'Istituzione
- 118 L'avversione alla cura: il paziente "difficile" nel Servizio

Capitolo III

Per te questo, per te quello

- 129 La Diagnosi: una contesa fallica?
- 149 Un tormentone psicoanalitico: “Dimmi quante sedute fai e ti dirò chi sei!”
- 162 “Diventa ciò che sei!”
- 168 Il miraggio della diagnosi
- 175 Dalla diagnosi, alla analisi della domanda

Capitolo IV

“Passioni e tormenti”

- 185 Uno Specializzando al CPS (di Roberto Doronzo)
- 210 Uno Specializzando in SPDC (di Milena Spera)
- 232 Uno Specializzando alla UONPIA (di Francesca Petrillo)

Capitolo V

Gli specializzandi nei Servizi

- 253 Lo specializzando nell’Istituzione: fra obbligo e desiderio
- 258 Equipaggiarsi eticamente
- 262 Il tirocinio nell’Istituzione: considerazioni sul “desiderio” dello specializzando
- 267 Il re è nudo
- 270 Diversità cliniche e responsabilità
- 273 Criticità del tirocinio, criticità del sistema
- 278 Il problema della rettifica della domanda

Capitolo VI

L’esperienza del Fatebenefratelli di Milano

- 285 L’esercito degli invisibili

288	I terapeuti scalzi del Fatebenefratelli
294	Una risorsa per l'Azienda?
297	Cosa funziona, come funziona
302	Il Servizio di Psicoterapia del CPS 3 del Fatebenefratelli
310	La supervisione
312	Whatsapp
316	La durata della terapia
320	Gratuità della terapia
323	La fine della terapia
329	Riflessione finale

Capitolo VII

Una ricerca sull'efficacia del lavoro terapeutico degli specializzandi

(di Roberto Doronzo e Paola Tellaroli)

333	La ricerca in Psicoterapia
335	L'efficacia della Psicoterapia
339	L'efficacia del lavoro terapeutico degli specializzandi
341	Lo studio
342	Obiettivi e campione
344	Strumenti di ricerca
348	Risultati
352	Discussione finale
357	<i>Bibliografia</i>
365	<i>Appendice</i> (di Roberto Doronzo, Milena Spera e Francesca Petrillo)
371	<i>Intervista a Pier Francesco Galli</i>
389	<i>Postfazione di Claudio Mencacci</i>

Prefazione

*La parola s'apre. La parola costeggia il (suo) margine.
La parola fugge. È fuggitivo l'esser parola.
La parola inventa il pensiero.
La parola costruisce un concetto.
La parola è un sentimento.¹*

Un aforisma di Paolo Ferrari di *Homo Abstractus* ci apre alla riflessione sulla formazione a partire dalla parola: nella complessità è la parola che si fa strada e apre una relazione in un rapporto di psicoterapia. Le neuroscienze hanno confermato che la parola è in grado di modificare le mappe cerebrali al pari di farmaci sofisticati e questo è il *dire* in analisi. Questo testo, ben accolto nella Sezione Studi della Collana Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società, tratta della formazione in psicoterapia: essa permette di poter essere e dire proprio nella funzione dell'analisi. Apprendiamo come i neuroni specchio, l'empatia affermino oggi la capacità e i legami nel rapporto con l'Altro in modo determinato e consapevole, a volte inconsapevole ma sempre puntuale.

Un tempo i *dejà-vu* animavano sintonicamente alcune esperienze che sembravano connotare precedenti accadimenti occorsi in una modalità identica ad un'esperienza successiva oggi apprendiamo come attraverso i neuroni specchio sia possibile vivere a distanza alcune esperienze con persone ubicate altrove, come in un riflesso. Le tappe delle neuroscienze valorizzano i fattori delle terapie analitiche che si districano in risultati di cura ove il soggetto supera con successo i propri sintomi per affidarsi ad una propria maggiore capacità del sentire e del vivere.

¹ P. Ferrari, *Homo Abstractus*, ObarraO, Settimo Milanese, 2012, *Aforisma* n.1282, p. 238.

La responsabilità dunque della parola nel contesto della cura ha precise indicazioni: in questo testo apprendiamo come proprio l'importanza della formazione apre la strada sia all'aggiornamento che alla ricerca permanente, soprattutto affida il soggetto, futuro terapeuta, ad una responsabilità maggiore e ad autorizzarsi per così dire al *mestiere* che si configura nell'accoglimento dell'Altro che a lui si affida per capire e chiarire alcuni suoi passi e alcune sue sistematiche posizioni.

Apprendiamo infatti che esiste una ripetizione che fa parte di un conoscere se stessi e che porta un livello di consapevolezza in cui l'Altro si ritrova suo malgrado a volte in uno spazio di cura, senza pretesa scientifica ma in un'ottima misura questo testo affronta un fare e in dire della psicoterapia e della psicoanalisi che si matura passo dopo passo.

Serge Cottet², che è stato un grande riferimento per tanti studenti venuti a Parigi da tutto il mondo ad apprendere l'arte della formazione e il desiderio della professione di analista, mostra come l'atto, in tal caso della psicoanalisi lacaniana, ovvero il suo discorso e vitalità dipendano dalla responsabilità e dal desiderio dell'analista, di ogni analista, uno per uno. Di fronte al disagio contemporaneo, all'impero del capitalismo e della tecnocrazia scientifica, il suo rigore e il suo desiderio nella trasmissione del metodo permettono

² S. Cottet, (1942-1917 Parigi) Psicoanalista lacaniano, membro dell'École de la Cause freudienne dal momento della sua fondazione, dell'Associazione Mondiale di Psicoanalisi e docente presso il Dipartimento di Psicoanalisi dell'Università di Parigi VIII. Per molti anni ha portato avanti, con alcuni colleghi fra i quali Francesca Biagi-Chai, la pratica della "presentazione dei malati" in ospedale e ha contribuito alla formazione dispensata nel Centro Psicoanalitico di Consultazioni e di Trattamento di Parigi. Punto di riferimento per i giovani che si sono formati alla psicoanalisi lacaniana, dagli anni '80 al 2017, giunti a Parigi dai diversi paesi del mondo: ha mostrato come la vitalità del discorso analitico dipendano dalla responsabilità e dal desiderio dell'analista, di ogni analista, uno per uno.